

COMUNICATO STAMPA

Tecnoassistenza all'anziano: soluzioni e risorse ci sono, ma vanno messe a sistema

Presentati al ministero della Salute i più avanzati strumenti di tecnoassistenza per la popolazione fragile: gli imprenditori italiani hanno idee e hanno fatto investimenti. Ora servono regole e reti

Roma, 24 ottobre 2013 – Idee, soluzioni tecnologicamente all'avanguardia e imprenditori lungimiranti non mancano; quel che ancora manca, o è carente, è un progetto organico che consenta di sfruttare appieno le opportunità offerte dalla tecnoassistenza. Con un'immagine si potrebbe dire che i pilastri ci sono, ma occorre affrettarsi a costruire il ponte. Queste, in estrema sintesi, le conclusioni del convegno che si è tenuto lo scorso 17 ottobre al ministero della Salute, dal titolo "L'anziano e la tecnoassistenza, il Servizio sanitario nazionale e l'industria". È emerso che il nostro Paese produce in quantità soluzioni ingegnose per l'assistenza degli anziani, strumenti che sulla carta consentirebbero di realizzare una rete efficace per garantire la continuità terapeutica fra ospedale, territorio e residenze assistenziali, innescando un meccanismo virtuoso capace di generare, al contempo, qualità di vita migliore per gli anziani e più sostenibilità per il servizio sanitario. Sulla carta, però. Mancano infatti le regole – essenzialmente su rimborsabilità e standardizzazione dei servizi di tecnoassistenza – e i servizi di rete – ad esempio i centri di controllo per il monitoraggio da remoto dei pazienti.

Con le regole e una rete efficace, la tecnoassistenza a favore degli anziani potrebbe rivelarsi davvero un fiore all'occhiello del "made in Italy", e il nostro Paese potrebbe divenire "un laboratorio di nuovi prodotti per rispondere all'invecchiamento della popolazione del pianeta", come ha auspicato, nella sua relazione, il professor Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, Rete nazionale di ricerca sull'invecchiamento e la longevità attiva, che ha organizzato il convegno della scorsa settimana, in collaborazione con il ministero della Salute, la Regione Marche e l'IRCCS INRCA.

Regole organiche e una rete efficiente consentirebbero di rendere ancora più efficaci le soluzioni d'avanguardia, ideate e prodotte dagli imprenditori del Belpaese, per l'assistenza degli anziani. Al ministero della Salute ne sono state presentate diverse, alcune davvero futuristiche. LAK, ad esempio, è un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale co-finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e promosso da un gruppo di aziende e centri di ricerca regionali guidato da Rino Snaidero Foundation. Obiettivo del progetto, integrare nuove tecnologie domotiche e servizi a distanza all'interno della **cucina del futuro**, un ambiente domestico più sicuro, confortevole ed energeticamente sostenibile per migliorare la qualità della vita delle persone, specialmente degli anziani e dei pazienti con disabilità cognitiva lieve. Comfhtech, invece, ha sviluppato una semplice maglietta, all'interno della quale vengono applicati speciali rilevatori di diversi

parametri clinici, dal battito cardiaco alla mobilità, che possono essere poi trasmessi, attraverso la rete telefonica, al medico, al caregiver o a un centro di controllo. Omnicare di eResult è **un sistema integrato di assistenza e monitoraggio**, che attraverso tv interattiva, smartphone, tablet e alcune cellule installate in casa, ricorda all'anziano di assumere i medicinali all'ora giusta, rileva eventuali fumi o gas nell'abitazione, offre un sistema diagnostico che può essere controllato continuamente da remoto – ad esempio per verificare i parametri vitali –, mette a disposizione dell'anziano un software di utilità, che consente di ordinare la spesa o le medicine direttamente da casa, e infine offre alle persone fragili, alle quale può capitare di sbagliare percorso in città o di avere bisogno di aiuto, un sistema Gps per il rilevamento della posizione.

Ma la tecnologia e l'inventiva possono essere applicate a prestazioni decisamente più collegate all'assistenza sanitaria in senso proprio: la **videodialisi** è uno strumento che consente di guidare a distanza i pazienti in dialisi peritoneale che non siano in grado di provvedere autonomamente alla gestione delle procedure dialitiche. Il sistema – telecamere, microfoni e video che consentono a un solo operatore di gestire da remoto diversi pazienti – è stato ideato da Giusto Viglino, direttore della Struttura Operativa Complessa di Nefrologia, Dialisi e Nutrizione Clinica della Asl Cn2 Alba-Bra, e progettato da Riccardo Burdisso dell'azienda ABIsys. Il dottor Viglino ha sperimentato questa strumentazione all'interno della struttura da lui diretta, e l'intero sistema di videodialisi sarà al centro di un progetto nazionale in collaborazione con la Baxter.

Il convegno organizzato da Italia Longeva al ministero della Salute è stato anche l'occasione per riflettere sulle **caratteristiche di una casa a misura di anziano**, priva di barriere architettoniche e dotata di strumentazioni tecnologiche avanzate, ma di facile comprensione e utilizzo anche per chi non può di certo essere definito "nativo digitale". Dalla domotica all'hi-tech, tutti i vantaggi delle tecnologie moderne possono essere fruiti dagli anziani in una casa correttamente progettata e "pensata" per la generazione con i capelli bianchi: questi aspetti sono stati esaminati, nel corso del convegno, dalla **professoressa Maria Benedetta Spadolini**, docente di Architettura all'Università di Genova e membro del board scientifico di Italia Longeva; ma le buone norme architettoniche enunciate dalla professoressa Spadolini non restano allo stadio teorico: il **presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca**, ha presentato il progetto "*Casa intelligente per una longevità attiva e indipendente dell'anziano*", iniziativa finanziata dalla Regione, dal Governo e dall'Europa, e nata proprio con lo scopo di realizzare un prototipo di abitazione nella quale gli anziani possano vivere in modo indipendente e sicuro, ma soprattutto in salute il più a lungo possibile.

Italia Longeva

Italia Longeva è la Rete nazionale di ricerca sull'invecchiamento e la longevità attiva istituita dal Ministero della Salute, con la Regione Marche e l'IRCCS INRCA, per consolidare la centralità degli anziani nelle politiche di sviluppo, fronteggiare le crescenti esigenze di protezione della terza età e porre l'anziano come protagonista della vita sociale. Il network Italia Longeva si propone di mettere in rapporto tra loro competenze scientifiche sanitarie, sociali, economiche e tecnologiche, mantenendo una strategia di completa apertura verso le nuove adesioni e le "contaminazioni" disciplinari. In particolare, Italia Longeva ha l'obiettivo di promuovere la sperimentazione di soluzioni innovative in campo clinico e assistenziale, ma non esaurisce le sue aree di competenza in questo ambito: ha l'ambizione di porsi come interlocutore privilegiato in tutti i settori della società che sono oggi influenzati dalla "rivoluzione" della longevità diffusa. I progetti che intende promuovere non sono solo sperimentazioni classiche dei trial clinici o studi epidemiologici, ma l'interesse del network investe anche settori quali quello della domotica e dell' Ambient Assisted Living, e del mondo produttivo in generale, nell'ambito del cosiddetto silver market, il mercato dei consumatori anziani.



Per ulteriori informazioni:

Andreina De Pascali

tel. 071 8004613 - 06 3388546

cell. 339 8916204

andreina.depascali@italialongeva.it

Marco Giorgetti

cell. 335 277223

m.giorgetti@vrelations.it